



ASSOCIAZIONE “AMICI DELLA BIBLIOTECA OLIVERIANA”

ASSEMBLEA DEI SOCI PER L’ANNO 2018

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cari Amici,

è per me motivo di particolare soddisfazione aprire i lavori dell’ottava assemblea annuale dei Soci.

Saluto cordialmente tutte le persone presenti anche a nome degli altri componenti del Consiglio Direttivo dell’Associazione: Marcello Di Bella, Marcello Luchetti, Silvia Pantanelli, Camillo Piazza Spessa, Rosella Pierantoni, Giorgio Tornati.

Prima di entrare nella disamina delle attività dell’Associazione, come già fatto nelle quattro precedenti assemblee, vorrei brevemente tornare sullo stato del progetto – ormai si potrebbe dire del “vecchio” progetto - dell’Amministrazione comunale di Pesaro di dar vita ad una “*Fondazione di partecipazione*” derivante, attraverso profonde modifiche statutarie e l’ampliamento delle finalità, dall’attuale Fondazione “Ente Olivieri”. Si sarebbe trattato di “aggregare i servizi culturali” che fanno capo allo stesso Ente Olivieri (Biblioteca e Musei Oliveriani), al Centro di Arti Visive Pescheria, ai Musei Civici (Pinacoteca, Casa della Ceramica, Casa di Rossini), ai Teatri (Teatro Rossini e Teatro Sperimentale), alle Biblioteche (San Giovanni ed alcune biblioteche di quartiere) sotto l’egida, appunto, di un’unica “*Fondazione di partecipazione*”.

Nella relazione dello scorso anno avevamo informato l’assemblea circa il parere sulla modificabilità dello statuto dell’Ente Olivieri richiesto dal Ministero dell’Interno al Consiglio di Stato, dopo che la Prefettura di Pesaro e Urbino aveva sospeso ogni decisione in merito all’istanza presentata dall’Amministrazione comunale di Pesaro per l’approvazione delle modifiche apportate allo stesso statuto.

Il parere del Consiglio di Stato, poi pubblicato nel giugno del 2018, ha preso in esame questioni di carattere generale, e precisamente

- i limiti alla modificabilità dello statuto di una fondazione di diritto privato in un organismo di diritto pubblico, in particolare attraverso l’adozione del modello della “fondazione di partecipazione”;
- la configurabilità, specie nell’ambito di uno schema della “fondazione di partecipazione”, di un diritto di recesso unilaterale in capo agli enti fondatori.

In sintesi, le risposte sono state nel senso che

- nell’alternativa tra l’estinzione e la trasformazione della fondazione è sempre preferibile la sua trasformazione attraverso modifiche statutarie che, per quanto

possibile, rispettino le originarie finalità consacrate nell'atto costitutivo, allontanandosi il meno possibile dalla volontà del fondatore. La fondazione rimane comunque un soggetto distinto dall'ente locale;

- il recesso deve essere reso sempre possibile, fermo restando il dovere di adempiere alle obbligazioni assunte.

Ciò detto, se facciamo riferimento al caso concreto della fondazione "Ente Olivieri", il rischio dell'estinzione, per la verità, malgrado le note ristrettezze economiche in cui l'Ente si dibatte, non si è finora palesato. Di conseguenza, l'alternativa non sembra porsi per adesso, almeno nei termini ipotizzati dal Consiglio di Stato, perdurando invece sostanzialmente, a nostro avviso, tutte le ragioni a sostegno del mantenimento delle circoscritte finalità e dell'autonomia della Biblioteca, fortemente volute e garantite dal fondatore vero e proprio della Biblioteca Oliveriana - e donatore alla collettività pesarese -, Annibale degli Abbat Olivieri.

Comunque, l'annosa questione, dopo l'emanazione del parere del Consiglio di Stato, è stata per adesso accantonata: con nota dell'11 luglio 2018 infatti, il Sindaco di Pesaro ha chiesto alla Prefettura di Pesaro e Urbino di "non dare corso, per il momento, alla richiesta di approvazione delle modifiche allo statuto della Fondazione Ente Olivieri". La decisione del Sindaco era stata peraltro anticipata, alla fine di giugno, da un comunicato stampa dell'Assessore alla Bellezza e alla Vivacità del Comune di Pesaro.

^^

Verso la fine dell'anno, scaduto il mandato precedente, il Sindaco di Pesaro, in qualità di presidente dell'Assemblea degli Enti Fondatori dell'Ente Olivieri, a norma dello Statuto del 2006, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente stesso, composto da nove persone, destinato a durare in carica per cinque anni. Il presidente è Fabrizio Battistelli, professore ordinario di Sociologia all'Università La Sapienza di Roma. I consiglieri, tutti di prima nomina, sono Anna Cerboni Baiardi, storica dell'arte e ricercatrice; Camilla Falcioni, promotrice e organizzatrice di eventi culturali; Marcella Tinazzi, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale; Enrico Capodaglio, filosofo e critico letterario; Marco Rocchi, ordinario di Statistica medica all'Università di Urbino; Maria Chiara Mazzi, musicologa e docente di Storia della musica al Conservatorio "Rossini"; Marcello Smarelli, storico dell'arte; Costanza Raffaelli, esperta nel settore dell'organizzazione di mostre d'arte.

Anche a nome dell'Associazione ho rivolto un sentito ringraziamento a Riccardo Paolo Uguccioni, presidente uscente dell'Ente Olivieri, con il quale abbiamo intrattenuto in questi anni proficui e costruttivi rapporti, e a tutti i consiglieri uscenti. Nello spirito e nella lettera del nostro Statuto, l'Associazione continua naturalmente ad offrire sostegno e collaborazione al nuovo Consiglio di Amministrazione.

A questo proposito, il 4 aprile scorso, insieme ad altri componenti del Consiglio Direttivo, abbiamo avuto un lungo e cordiale incontro con il Presidente Battistelli ed alcuni rappresentanti del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Olivieri. Nel corso dell'incontro, dopo aver presentato in dettaglio le finalità, l'organizzazione e le

attività dell'Associazione, abbiamo avuto uno scambio di valutazioni e di idee sul futuro della Biblioteca Oliveriana. In conclusione, da parte nostra è stata ribadita la più larga disponibilità a sostenere, con tutte le risorse e le capacità che possiamo esprimere, l'azione dell'Ente Olivieri; da parte del Presidente Battistelli c'è stato un aperto riconoscimento dei meriti fin qui acquisiti dall'Associazione ed una forte sottolineatura della spinta che l'Associazione stessa può generare in direzione del superamento delle difficoltà di cui la Biblioteca attualmente soffre.

Il Professor Battistelli ci ha anche informato di alcune, limitate modifiche allo statuto dell'Ente Olivieri proposte dal nuovo Consiglio di Amministrazione e che riguardano in sostanza il ridimensionamento, in prospettiva, del numero dei componenti dello stesso Consiglio da nove a cinque unità, in linea con le previsioni normative in materia; la gratuità della carica di Consigliere di Amministrazione, anche se di fatto questa regola era già applicata da diversi anni; la ratifica del recesso della Provincia di Pesaro e Urbino e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro dal novero degli Enti e degli Istituti che costituiscono l'Assemblea degli "Enti fondatori" dell'Ente Olivieri.

^^

Il dibattito sorto intorno al progetto di dar vita ad una nuova "Fondazione Olivieri", al momento accantonato, e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Olivieri da parte del Sindaco di Pesaro, presidente dell'Assemblea degli "Enti Fondatori" – anche se nell'attuale composizione monocratica – non hanno per se stessi modificato, almeno per ora, il quadro generale di riferimento e le difficoltà in cui la Biblioteca si dibatte.

Da una parte, infatti, non sono emersi incisivi elementi in grado di mettere seriamente in discussione i presupposti sui quali la nostra stessa Associazione è nata:

- l'appartenenza della Biblioteca, dell'annesso ed indivisibile – se non a precise condizioni - Museo archeologico e delle altre raccolte alla cittadinanza pesarese;
- l'autonomia dell'ente gestore – si chiami Congregazione Oliveriana o Ente Olivieri -, che non può essere compressa fino al punto di trasferire in capo al sindaco pro-tempore qualsiasi potestà;
- l'impegno morale, prima ancora che giuridico, delle amministrazioni comunali che si susseguono nel tempo e che più di ogni altra entità giuridica o istituzione quella comunità localmente rappresentano, a tenere in vita, con il decoro che merita, la Biblioteca, in cambio dell'antica utilizzazione di beni immobili lasciati dall'Olivieri allo scopo del mantenimento della Biblioteca stessa, attraverso le relative rendite, per finalità non volute dal donatore.

Dall'altra parte, sono sotto gli occhi di tutti le difficoltà che rischiano di soffocare la Biblioteca, malgrado il ruolo incisivo ricoperto nella vita culturale della Città, e non solo per la mera conservazione dei tesori di inestimabile valore contenuti al suo interno. Pensiamo, in estrema sintesi, alla mancanza di spazi; alla chiusura al pubblico del Museo archeologico che ormai si trascina da oltre quattro anni; agli scarsi

finanziamenti annuali assegnati all'Ente Olivieri dall'amministrazione comunale, in una misura resa ancora più allarmante dal recesso degli altri contribuenti, che peraltro non avevano storicamente le stesse responsabilità del Comune di Pesaro; all'organico insufficiente e alla obsolescenza delle dotazioni tecniche.

Naturalmente tutti ci auguriamo che appaiano presto all'orizzonte altri enti pubblici e privati interessati, accanto al Comune di Pesaro, al sostegno e allo sviluppo dell'Ente Olivieri, ma nel frattempo la Biblioteca deve essere mantenuta nel decoro che merita e, per le ragioni sopra esposte, ci attendiamo che sia l'Amministrazione Comunale a farsi ragionevolmente carico delle relative incombenze. Per la verità, detto per inciso, sembra paradossale dover parlare della Biblioteca Oliveriana in termini di "peso" e non di un enorme punto di forza per la Città: in questo senso il pensiero corre ad esperienze paragonabili al nostro caso, al modo come altre biblioteche storiche, per fare qualche esempio la "Ariostea", o la "Malatestiana", o la "Angelo Mai", o la "Classense" si pongono nel tessuto sociale, culturale e anche nel tessuto economico delle rispettive Città, Ferrara, Cesena, Bergamo, Ravenna. Non c'è ragione perché la Oliveriana non possa calarsi con lo stesso timbro in questa Città.

Per le considerazioni che precedono, in vista del rinnovo del Consiglio Comunale di Pesaro, nei giorni scorsi l'Associazione ha ritenuto opportuno indirizzare una lettera aperta ai candidati sindaci, invitandoli a rendere pubblici, dettagliatamente, i rispettivi programmi per quanto riguarda, in generale, le prospettive della vita culturale in Città e, in particolare, le misure che si intendono adottare a sostegno della Biblioteca e dei Musei Oliveriani. Senza voler entrare nell'agone politico, soprattutto per un'associazione che dell'indipendenza ha fatto la propria bandiera fin dall'inizio, vorremmo che i candidati sindaci si pronunciassero, tra l'altro, sul grado di priorità che sono pronti a riconoscere alla Biblioteca Oliveriana nella scala della distribuzione delle risorse disponibili verso la composita sfera degli operatori culturali in Città.

Le prime reazioni sembrano incoraggianti e i riferimenti alla Biblioteca Oliveriana cominciano ad apparire con crescente consistenza e attenzione nelle esternazioni dei vari candidati.

L'ASSOCIAZIONE NEL 2018

Come ricorderete, durante l'assemblea annuale dei Soci di un anno fa si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, da allora composto da sette persone.

Nella successiva riunione del Consiglio Direttivo, gli altri componenti del Consiglio Direttivo hanno voluto confermarmi nella carica di presidente dell'Associazione per un altro mandato, così come Silvia Pantanelli e Camillo Piazza Spessa hanno accettato di proseguire nei rispettivi incarichi di segretario e tesoriere. Colgo questa occasione per ringraziare ancora una volta gli altri componenti del Consiglio Direttivo e tutti i Soci per la rinnovata fiducia che mi onora.

Il Consiglio Direttivo opera in piena armonia, riunendosi con periodica cadenza e seguendo scrupolosamente il metodo della tempestiva consultazione e della

condivisione delle decisioni su ogni argomento di qualche rilevanza per la vita dell'Associazione.

Nel corso degli anni, l'Associazione ha raccolto l'adesione formale di un centinaio di persone. Se si tiene conto della regolarità nel versamento delle quote associative annuali, secondo i criteri adottati dal Consiglio Direttivo, l'Associazione conta oggi 64 soci, di cui 9 – e questo è un dato incoraggiante - si sono aggiunti dall'inizio del 2019 per la prima volta. Sulla base dell'innovazione statutaria – l'articolo 8 bis - decisa dall'Assemblea dei Soci dello scorso anno, l'Associazione oggi conta anche 33 Sostenitori, un gruppo finora costituito esclusivamente da persone che abbiano corrisposto in passato almeno una quota associativa annuale, pur non essendo più socie.

Per quanto riguarda la comunicazione, dando seguito ad un impegno preso durante l'Assemblea dello scorso anno, abbiamo realizzato un depliant che viene diffuso soprattutto ai frequentatori della Biblioteca ed ai partecipanti agli eventi organizzati o condivisi dall'Associazione. Oltre a due immagini significative della Biblioteca, lo stampato indica le ragioni per iscriversi all'Associazione; le modalità di iscrizione e di rinnovo; una scheda di iscrizione facilmente separabile dal resto dello stampato; alcuni articoli dello statuto dell'Associazione; una massima di Epicuro ed una frase di Umberto Eco; i punti di contatto e di riferimento dell'Associazione. Inoltre è stata creata una pagina facebook dedicata agli “Amici della Biblioteca Oliveriana”, che si presenta in apertura con il logo dell'Associazione, in questo momento in fase di diffusione.

Infine, l'Associazione ha prodotto, attraverso un laboratorio artigianale in provincia di Macerata, in questa prima fase in diciassette esemplari, una statua, con la targhetta “Amici della Biblioteca Oliveriana” ed il logo alla base, che si ispira al celebre “Eros lampadophoros”, il bronzo del secondo secolo d.c., rinvenuto nel 1531 a Pesaro negli scavi di palazzo Barignani, conservato nel Museo Archeologico Oliveriano. Lo scopo è di farne, all'occorrenza, come già accade, un omaggio ai protagonisti dei vari eventi culturali organizzati o condivisi dall'Associazione, in modo che risalti simbolicamente il collegamento dell'Associazione con la Biblioteca e i Musei Oliveriani.

IL BILANCIO

L'Associazione opera quasi esclusivamente attraverso le quote versate annualmente dai propri Soci.

Al momento della costituzione dell'Associazione, la quota di partecipazione annuale fu fissata in 80 euro per i soci fondatori e 30 euro per i soci ordinari. L'anno scorso, dovendosi considerare ultimata la fase di spinta con un coinvolgimento più marcato da parte dei soci fondatori, la quota annuale è stata fissata a 30 euro per tutti i soci, senza distinzioni di sorta.

In uno dei prossimi punti all'ordine del giorno sarà l'Assemblea a decidere eventuali variazioni delle quote associative per il futuro. La proposta del Consiglio Direttivo è di mantenerne la misura a 30 euro.

Ci tengo a sottolineare ancora una volta che ogni centesimo versato dai Soci è impiegato a sostenere le attività e le iniziative della Biblioteca o quelle originate dall'Associazione d'intesa con la Biblioteca stessa.

LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE NEL 2018

L'Associazione, in linea con le previsioni dello statuto, ha organizzato direttamente o ha collaborato alla organizzazione, nel corso del 2018, di alcuni eventi, dei quali ricordiamo i più significativi.

- Un ciclo di incontri su "*Simbiosi. Le parole e la musica*", curato da Chiara Agostinelli ed organizzato congiuntamente con l'Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani. Si è trattato di quattro incontri, concentrati nel mese di marzo, presso l'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi, sul rapporto tra parola e musica, nel tempo e nelle varie accezioni, incontri pensati in concomitanza con la nomina di Pesaro a "Città della musica" da parte dell'UNESCO e con le celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario della morte di Rossini. Gli incontri, che hanno registrato un larghissimo successo, sono stati tenuti da Corrado Bologna, Luca Serianni, Maria Chiara Mazzi e Simone Lenzi.
- Nel primo semestre dell'anno, l'Associazione ha collaborato alla realizzazione di tre nuovi incontri della serie "*La Strada per Pesaro*", curati da Lucia Ferrati, rispettivamente dedicati a Magda Minciotti, Alberto Zedda e Annesio Nobili, in tutti i casi con una grande partecipazione di pubblico.
- A giugno l'Associazione ha partecipato alla realizzazione della manifestazione "*Caprile Illuminata*", distribuita nell'arco di tre giorni, curata da Lucia Ferrati e organizzata dal Comune di Pesaro, dall'Istituto Cecchi di Villa Caprile e dall'AMAT;
- Nel periodo estivo e poi nel periodo autunnale l'Associazione ha sostenuto la rassegna "*Note Oliveriane 2018*", suddivisa in "*Note Oliveriane / Estate*" e "*Note Oliveriane Autunno*" organizzata dall'Ente Olivieri – Biblioteca e Musei Oliveriani, attraverso esibizioni musicali e conferenze, in occasione della proclamazione di Pesaro come "Città della musica".
- Nel corso dell'anno, inoltre, l'Associazione ha collaborato con la Biblioteca Oliveriana per la realizzazione di altri rilevanti eventi culturali, in particolare
 - un paio di incontri "*Dalle Fiandre alle Marche: l'arrivo di Giusto di Gand*" curati da Tamara Dominici;
 - un "incontro a più voci", a maggio, su "*Ebrei, cristiani, musulmani. Valori comuni e paure reciproche*", con la partecipazione di Vittorio Robiati Bendaud, don Marco Di Giorgio e Moulay Zidane El Amrani, seguito a settembre da un secondo incontro su "*Nati da Abramo. Un'ebrea, un cristiano e un musulmano dalla conoscenza al dialogo*", con la

- partecipazione di Myrna Chayo, Paolo Branca e, di nuovo, di Moulay Zidane El Amrani;
- una conferenza, a maggio, su *"Solcando le leggende nere nella buia oscurità. La Regia Marina e l'8 settembre 1943"*, a cura di Enrico Cernuschi;
 - un incontro con Antonio Faeti, a giugno, per la presentazione del volume *"I libri di Oz"* di L. Frank Baum, tradotti e raccontati da Chiara Lagani e illustrati da Mara Cerri;
 - un ciclo di incontri, verso la fine dell'anno, dal titolo *"Libri per...the"*, curati da Donatella de Negri.

IL FUTURO

L'Associazione, in prospettiva, continuerà a dispiegare tutte le sue potenzialità a sostegno della Biblioteca. Sotto questo profilo, l'auspicabile adesione di nuovi soci darà più forza alle ragioni di coloro che intendono preservare il passato, il presente e il futuro di questa Istituzione che ci è tanto cara.

Secondo un indirizzo già intrapreso con buoni risultati, cercheremo di mantenere e se possibile rafforzare i collegamenti con le istituzioni, gli enti e con altre associazioni che operano nel campo della cultura, sia a livello locale che nazionale. Con particolare cura coltiveremo i rapporti con le associazioni che valorizzano e tutelano le biblioteche come beni comuni delle città, soprattutto quelle che assumono la forma di "Amici della Biblioteca...". Per questa ragione, così come lo scorso anno abbiamo partecipato a Ferrara, in modo attivo, alla "Giornata di studio e di incontro" organizzata dagli "Amici della Biblioteca Ariostea", contribuendo alla costituzione di una rete nazionale tra le associazioni impegnate nel campo, tra pochi giorni la nostra Associazione sarà presente a Pistoia al seminario di approfondimento sul tema "Il volontariato culturale e la cittadinanza attiva" organizzato dagli "Amici della Biblioteca San Giorgio".

In conclusione, un cordialissimo augurio di buon lavoro va al presidente e ai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Olivieri da poco entrato in carica, che sanno di poter contare in ogni momento sulla "amicizia" e sul pieno sostegno dell'Associazione.

Infine, il Consiglio Direttivo saluta, come sempre, con simpatia e riconoscenza tutti coloro che concorrono giorno per giorno, con serietà, passione e dedizione, al buon andamento della Biblioteca, alla premurosa cura di questo insostituibile "luogo dell'anima".

Pesaro, 29 aprile 2019

Il Presidente
Salvatore Siena